

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Wolfgang Amadé Mozart

IDOMENEIO

DRAMMA PER MUSICA

IN TRE ATTI

Testo di Giovanni Battista Varesco

KV 366

Inizio della composizione: Salisburgo, autunno 1780  
Prima esecuzione: Monaco di Baviera, 29 gennaio 1781

#### ARGOMENTO

Idomeneo, re di Creta, uno de' più insigni eroi che diedero a Troia famosa l'ultimo sterminio, ritornando fastoso per mare al regno suo, fu non lungi dal porto di Sidone sorpreso da sì fiera tempesta, che, vinto dal timore, fece voto a Nettuno di sacrificargli il primo qualsisia uomo che sarà per incontrare al suo sbarco sul lido, qualora egli ottenga per sé e per la sua gente lo scampo dall'imminente naufragio. Idamante, suo figlio, al mal fondato avviso del naufragio del caro suo padre, corse inconsolabile al lido sperando forse di rilevarne colà migliori notizie, e fu per disavventura il primo che incontrò il genitore, che esaudito dal dio de' mari se n'andava solingo cercando la vittima a lui promessa.

La lunga assenza d'Idomeneo dalla patria, dove lasciò il figlio ancor bambino, fece che qui l'un l'altro non riconobbe se non dopo ben lungo ragionamento.

Era Idamante innamorato d'Ilia principessa, figlia di Priamo, re di Troia, la quale egli con provide disposizioni salvò da una orribile burasca allorché fu condotta prigioniera in Creta, e da questa era teneramente riamato.

La principessa Elettra, figlia d'Agamennone, re d'Argo, rifugiata in Creta per le funeste rivoluzioni della sua patria, era innamorata d'Idamante, ma da lui non corrisposta. I diversi affetti eccitati nel padre e nel figlio dal loro scoprimento, l'amor paterno d'Idomeneo, il suo dovere verso Nettuno, l'infelice situazione d'Idamante che ignora il suo destino, il reciproco amore de' due amanti amareggiato all'eccesso poiché Idomeneo fu costretto a svelare l'arcano ed a sciogliere il crudel voto, la gelosia e la disperazione d'Elettra, il tutto forma l'azione del presente drammatico componimento. Il rimanente si ricava dalla scena.

Si legga la tragedia francese che il poeta italiano in qualche parte imitò, riducendo il tragico a lieto fine.

La scena è in Sidone, capitale di Creta.

#### MUTAZIONI DI SCENE

Nell'atto primo:

Galleria nel palazzo reale, corrispondente a diversi appartamenti destinati ad Ilia. Spiagge del mare ancora agitato, attorniate da dirupi. Rottami di navi sul lido.  
Nell'atto secondo:

Appartamenti reali.

Il porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.

Nell'atto terzo:

Giardino reale.

Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo, di cui si vede da un lato il frontispicio.

Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno, con vastissimo atrio che lo circonda, a traverso del quale si scuopre in lontano la spiaggia del mare.

Le decorazioni sono d'invenzione del signor Lorenzo Quaglio, consigliere della camera delle finanze, professore dell'accademia delle belle arti a Düsseldorf e architetto de' teatri di S. A. S. E.

#### PERSONAGGI

|  |         |         |
|--|---------|---------|
| IDOMENEO, re di Creta                                | Tenore  |         |
| IDAMANTE, suo figlio                                 | Soprano |         |
| ILIA, principessa troiana, figlia di Priamo          |         | Soprano |
| ELETTRA, principessa, figlia d'Agamemnone, re d'Argo |         | Soprano |
| ARBACE, confidente del re                            | Tenore  |         |
| GRAN SACERDOTE di Nettuno                            | Tenore  |         |
| LA VOCE  | Basso   |         |
| COMPARSE e CORI                                      |         |         |
| di sacerdoti   |         |         |
| di troiani prigionieri                               |         |         |
| d'uomini e donne cretesi                             |         |         |
| di marinari argivi.                                  |         |         |

Li balli sono d'invenzione del signor le Grand, direttore di balli di S. A. S. E. Palatina Duca di Baviera.

#### Ouverture

Allegro

**ATTO PRIMO**

*Appartamenti d'Ilia nel palazzo reale. In fondo al prospetto una galleria.*

**SCENA I**

*ILIA sola.*

**Recitativo**

ILIA

Quando avran fine ormai  
l'aspre sventure mie?...

Andantino

Ilia infelice,  
di tempesta crudel misero avanzo,  
del genitor e de' germani priva,  
5 del barbaro nemico  
misto col sangue il sangue  
vittime generose,  
a qual sorte più rea  
ti riserbano i numi?...

Allegro

10 Pur vendicaste voi  
di Priamo e di Troia i danni e l'onte:  
però la flotta argiva, e Idomeneo  
pasto forse sarà d'orca vorace...  
Ma che mi giova, oh ciel! se al primo aspetto  
15 di quel prode Idamante,  
che all'onde mi rapì, l'odio deposi,  
e pria fu schiavo il cor che m'accorgessi  
d'essere prigioniera!

Andante agitato

Ah qual contrasto, oh dio! d'opposti affetti  
20 mi destate nel sen, odio ed amore!...  
Vendetta deggio a chi mi diè la vita,  
gratitudine a chi vita mi rende...

Adagio

Oh Ilia, oh genitor, oh prence, oh sorte!  
Oh vita sventurata, oh dolce morte!

Allegro

25 Ma che? M'ama Idamante?... Ah no, l'ingrato  
per Elettra sospira, e quell'Elettra,  
meschina principessa, esule d'Argo,  
d'Oreste alle sciagure a queste arene  
fuggitiva, raminga, è mia rivale.  
30 Quanti mi siete intorno  
carnefici spietati?... Orsù, sbranate,  
vendetta, gelosia, odio ed amore,

Adagio

sbranate, sì, quest'infelice core!

**N° 1 Aria**

Andante con moto

ILIA

35 Padre, germani, addio!  
Voi foste, io vi perdei.  
Grecia, cagion tu sei,  
e un greco adorerò?

40 D'ingrata al sangue mio  
so che la colpa avrei,  
ma quel sembiante, oh dèi!  
odiare ancor non so.

**Recitativo**

ILIA

Ecco, Idamante, ahimè!  
sen vien. Misero core,  
tu palpiti e paventi.  
45 Deh cessate per poco, o miei tormenti!

**SCENA II***IDAMANTE, ILIA. Seguito d'Idamante.***Recitativo**

IDAMANTE

*(Al seguito.)*

Radunate i troiani, ite, e la corte  
sia pronta questo giorno a celebrar.

*(A Ilia.)*

Di dolce speme a un raggio  
scema il mio duol. Minerva, della Grecia  
50 protettrice, involò al furor dell'onde  
il padre mio. In mar di qui non lunge  
comparser le sue navi. Indaga, Arbace,  
il sito che a noi toglie  
l'augusto aspetto.

ILIA

*(Con ironia.)*

55 Non temer: difesa  
da Minerva è la Grecia, e tutta ormai  
scoppiò sovra i troian l'ira de' numi.

IDAMANTE

Del fato de' troian più non dolerti;  
farà il figlio per lor quanto farebbe  
il genitor e ogn'altro  
60 vincitor generoso. Ecco, abbian fine,  
principessa, i lor guai:  
rendo lor libertade, e ormai fra noi  
sol prigioniero fia, sol fia chi porte  
che tua beltà legò care ritorte.

ILIA

65 Signor, che ascolto? Non saziaro ancora  
 d'implacabili dèi l'odio, lo sdegno,  
 d'Ilio le gloriose  
 or diroccate mura, ah non più mura,  
 ma vasto e piano suol? A eterno pianto  
 70 dannate son le nostre egre pupille?

IDAMANTE

Venere noi punì, di noi trionfa.  
 Quanto il mio genitor, ahi rimembranza!  
 soffrì de' flutti in sen? Agamennone,  
 vittima in Argo alfin, a caro prezzo  
 75 comprò que' suoi trofei, e non contenta  
 di tante stragi ancor la dea nemica  
 che fe'? Il mio cor trafisse,  
 Ilià, co' tuoi bei lumi  
 più possenti de' suoi,  
 80 e in me vendica adesso i danni tuoi.

ILIA

Che dici?

IDAMANTE

Sì, di Citerea il figlio  
 incogniti tormenti  
 stillommi in petto; a te pianto e scompiglio  
 Marte portò, cercò vendetta Amore  
 85 in me de' mali tuoi, quei vaghi rai,  
 quei tuoi vezzi adoprò... Ma all'amor mio  
 d'ira e rossor tu avvampi?

ILIA

In questi accenti  
 mal soffro un temerario ardir. Deh pensa,  
 pensa, Idamante, oh dio!  
 90 il padre tuo qual è, qual era il mio.

**N° 2 Aria**

Adagio maestoso

IDAMANTE

Non ho colpa, e mi condanni,  
 idol mio, perché t'adoro.

Allegro con spirito

Colpa è vostra, o dèi tiranni,  
 e di pena afflitto io moro  
 95 d'un error che mio non è.

Se tu il brami, al tuo impero  
 aprirommi questo seno.  
 Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,  
 ma mel dica il labro almeno,

Larghetto

Allegro

100 e non chiedo altra mercé.

**Recitativo**

ILIA

*(Vede condurre i prigionieri.)*  
 Ecco il misero resto de' troiani,  
 da nemico furor salvi.

IDAMANTE

Or quei ceppi  
 io romperò, vuo' consolarli adesso.  
 (Ahi! Perché tanto far non so a me stesso?)

**SCENA III**

*IDAMANTE, ILIA. Troiani prigionieri, uomini e donne cretesi.*

IDAMANTE

105 Scingete le catene,  
*(Si levano a' prigionieri le catene, li quali dimostrano gratitudine.)*  
 ed oggi il mondo,  
 o fedele Sidon suddita nostra,  
 vegga due gloriosi  
 popoli in dolce nodo avvinti e stretti  
 di perfetta amistà.  
 110 Elena armò la Grecia e l'Asia, ed ora  
 disarmò e riunisce ed Asia e Grecia  
 eroina novella,  
 principessa più amabile e più bella.

**N° 3 Coro**

Allegro con brio

TUTTI

115 Godiam la pace,  
 trionfi Amore:  
 ora ogni core  
 giubilerà.

DUE CRETESI

120 Grazie a chi estinse  
 face di guerra:  
 or sì la terra  
 riposo avrà.

TUTTI

125 Godiam la pace,  
 trionfi Amore:  
 ora ogni core  
 giubilerà.

DUE TROIANI

A voi dobbiamo,  
 pietosi numi,  
 e a quei bei lumi  
 la libertà.

TUTTI

130 Godiam la pace,  
trionfi Amore:  
ora ogni core  
giubilerà.

**SCENA IV***ELETTRA e detti.***Recitativo**

ELETTRA

*(Agitata da gelosia.)*

Prence, signor, tutta la Grecia oltraggi:  
135 tu proteggi il nemico.

IDAMANTE

Veder basti alla Grecia  
vinto il nemico. Opra di me più degna  
a mirar s'apparecchi, o principessa:  
vegga il vinto felice.  
*(Vede venire Arbace.)*

Arbace viene.

**SCENA V***ARBACE e detti. (Arbace è mesto.)*

IDAMANTE

*(Timoroso.)*

140 Ma quel pianto ch'annunzia?

ARBACE

Mio signore,

de' mali il più terribil...

IDAMANTE

*(Ansioso.)*

il genitor?

Più non vive

ARBACE

Non vive: quel che Marte  
far non poté finor, fece Nettuno,  
l'inesorabil nume,  
145 e degl'eroi il più degno, ora il riseppi,  
presso a straniera sponda  
affogato morì.

IDAMANTE

Ilia, de' viventi  
eccoti il più meschin.

Or sì dal cielo

sodisfatta sarai...

Allegro assai

Barbaro fato!...

150 Corrasì al lido... Ahimè! Son disperato!

*(Parte.)*

ILIA

Dell'Asia i danni ancora  
 troppo risento, e pur d'un grand'eroe  
 al nome, al caso, il cor parmi commosso,  
 e negargli i sospir, ah no, non posso.

*(Parte sospirando.)*

## SCENA VI

*ELETTRA sola.*

ELETTRA

155 Estinto è Idomeneo?... Tutto a' miei danni,  
 tutto congiura il ciel. Può a suo talento  
 Idamante disporre  
 d'un impero e del cor, e a me non resta  
 ombra di speme?...

Larghetto

A mio dispetto, ah! lassa!

160 vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno  
 una schiava troiana di quel soglio  
 e del talamo a parte...

Allegro assai

Invano, Elettra,

ami l'ingrato... E soffre  
 una figlia d'un re, ch'ha re vassalli,  
 165 ch'una vil schiava aspiri al grand'acquisto?...  
 Oh sdegno, oh smanie, oh duol!... Più non resisto.

## N° 4 Aria

Allegro assai

ELETTRA

Tutte nel cor vi sento,  
 furie del crudo averno,  
 lunge a sì gran tormento  
 170 amor, mercé, pietà.

Chi mi rubò quel core,  
 quel che tradito ha il mio,  
 provin dal mio furore  
 vendetta e crudeltà.

*(Parte.)*

*Spiagge del mare ancora agitato, attorniate da dirupi. Rottami di navi sul lido.*

**SCENA VII****N° 5 Coro**

CORO VICINO

175 Pietà, numi, pietà!  
Aiuto, o giusti numi!  
A noi volgete i lumi...

CORO LONTANO

Pietà, numi, pietà!  
Il ciel, il mare, il vento  
180 ci opprimon di spavento...

CORO VICINO

Pietà, numi, pietà!  
In braccio a cruda morte  
ci spinge l'empia sorte...

CORO

Pietà, pietà, pietà!|Pietà, numi, pietà!

**SCENA VIII****Pantomima**

*Nettuno comparisce sul mare. Fa cenno a' venti di ritirarsi alle loro spelonche. Il mare a poco a poco si calma. Idomeneo, vedendo il dio del mare, implora la sua potenza. Nettuno riguardandolo con occhio torvo e minaccevole si tuffa nell'onde e sparisce.*

**Recitativo**

*IDOMENEO con seguito.*

IDOMENEO

*(Al suo seguito.)*

185 Eccoci salvi alfin. O voi, di Marte  
e di Nettuno all'ire,  
alle vittorie, ai stenti  
fidi seguaci miei,  
lasciatemi per poco  
190 qui solo respirar e al ciel natio  
confidar il passato affanno mio.

Andante

## SCENA IX

*(Il seguito si ritira ed IDOMENEO solo s'inoltra sul lido contemplando.)*

IDOMENEO

Tranquillo è il mar, aura soave spira  
di dolce calma, e le cerulee sponde  
il biondo dio indora. Ovunque io miro,  
195 tutto di pace in sen riposa e gode.  
Io sol, io sol su queste aride spiagge,  
d'affanno e da disagio estenuato,  
quella calma, o Nettuno, in me non provo  
che al tuo regno impetrai.  
200 In mezzo a flutti e scogli  
dall'ira tua sedotto, a te lo scampo  
dal naufragio chiedei, e in olocausto  
il primo de' mortali, che qui intorno  
infelice s'aggiri, all'are tue  
205 pien di terror promisi.

All'empio voto  
eccomi in salvo, sì, ma non in pace...  
Ma son pur quelle, oh dio! le care mura  
dove la prima io trassi aura vitale?...  
Lungi da sì gran tempo, ah con qual core  
210 ora vi rivedrò, se, appena in seno  
da voi accolto, un misero innocente  
dovrò svenar...

Oh voto insano, atroce!  
Giuramento crudel! Ah qual de' numi  
mi serba ancor in vita,  
215 o qual di voi mi porge almen aita?

## N° 6 Aria

Andantino sostenuto

IDOMENEO

Vedrommi intorno  
l'ombra dolente  
che notte e giorno:  
"sono innocente"  
220 m'accennerà.

Nel sen trafitto,  
nel corpo esangue  
il mio delitto,  
lo sparso sangue  
225 m'additerà.

Allegro di molto

Qual spavento!  
Qual dolore!  
Di tormento  
questo core  
230 quante volte  
morirà!

*(Vede un uomo che s'avvicina.)*

**Recitativo**

IDOMENEIO

Cieli! Che veggo? Ecco, la sventurata  
vittima, ahimè! s'appressa...

Ah qual dolore

mostra quel ciglio! Mi si gela il sangue...

235 Fremo d'orror... E vi fia grata, o numi,  
legittima vi sembra  
ostia umana innocente?...

E queste mani

le ministre saran?... Mani esecrande!

Barbari, ingiusti numi! Are nefande!

**SCENA X**

*IDAMANTE, IDOMENEIO in disparte.*

IDAMANTE

240 Spiagge romite e voi scoscese rupi,  
testimoni al mio duol siate e cortesi  
di questo vostro albergo  
a un agitato cor... Quanto spiegate  
di mia sorte il rigor, solinghi orrori!...

245 Vedo fra quegli avanzi  
di fracassate navi su quel lido  
sconosciuto guerrier... Voglio ascoltarlo,  
vuo' confortarlo e voglio  
in letizia cangiar quel suo cordoglio.  
*(S'appressa e parla a Idomeneo.)*

250 Sgombra, o guerrier, qual tu ti sia, il timore:  
eccoti pronto a tuo soccorso quello  
che in questo clima offrir tel può.

IDOMENEIO

(Più il guardo,

più mi strugge il dolor.)

*(A Idamante.)*

De' giorni miei

il resto a te dovrò. Tu quale avrai

255 premio da me?

IDAMANTE

Premio al mio cor sarà

l'esser pago d'averti  
sollevato, difeso; ah, troppo, amico,  
dalle miserie mie instrutto io fui  
a intenerirmi alle miserie altrui!

IDOMENEIO

260 (Qual voce, qual pietà il mio sen trafigge!)

*(A Idamante.)*

Misero tu? Che dici?... Ti son conte  
le tue sventure appien?



IDOMENEO

Tu mediti.

IDAMANTE

Tu mi contempli e taci.

IDOMENEO

Perché quel tuo parlar sì mi conturba?

IDAMANTE

E qual mi sento anch'io  
 turbamento nell'alma?... Ah più non posso  
 305 il pianto ritener...  
 (*Piange.*)

IDOMENEO

Ma di': qual fonte  
 sgorga quel pianto? E quel sì acerbo duol  
 che per Idomeneo tanto t'affligge...

IDAMANTE

(*Con enfasi.*)  
 Ah ch'egli è il padre...

IDOMENEO

(*Interrompendolo impaziente.*)  
 (Oh dio!)  
 Parla: di chi è egli il padre?

IDAMANTE

(*Con voce fiacca.*)  
 È il padre mio.

Presto

IDOMENEO

310 (*Spietatissimi dèi!...*)

IDAMANTE

Meco compiangi  
 del padre mio il destin?...

IDOMENEO

(*Dolente.*)  
 Ah figlio!...

IDAMANTE

Allegro

(*Tutto giulivo.*)  
 Ah padre! Ah numi!  
 Dove son io?... Oh qual trasporto!... Soffri,  
 genitor adorato, che al tuo seno...

(*Vuole abbracciarlo.*)  
 315 e che un amplesso...

(*Il padre si ritira turbato.*)  
 Ahimè! Perché ti sdegni?...  
 Disperato mi fuggi?... Ah dove, ah dove?

IDOMENEO

Non mi seguir, tel vieto:  
 meglio per te saria il non avermi  
 veduto or qui.

Andante

Paventa il rivedermi.

(*Parte in fretta.*)

Andante

IDAMANTE

320 Ah qual gelido orror m'ingombra i sensi!...  
Lo vedo appena, il riconosco, e a' miei  
teneri accenti in un balen s'invola.  
Misero! In che l'offesi, e come mai  
quel sdegno io meritai, quelle minacce?...  
325 Vuo' seguirlo e veder, oh sorte dura!  
qual mi sovrasti ancor più rea sventura.

**N° 7 Aria**

Allegro

IDAMANTE

Il padre adorato  
ritrovo, e lo perdo:  
mi fugge sdegnato  
330 fremendo d'orror.  
Morire credei  
di gioia e d'amore:  
or, barbari dèi!  
m'uccide il dolor.

*(Parte addolorato.)*

*Fine dell'atto primo.*

**INTERMEZZO**

*Il mare è tutto tranquillo. Sbarcano le truppe cretesi arrivate con Idomeneo. I guerrieri cantano il seguente coro in onore di Nettuno. Le donne cretesi accorrono ad abbracciare i loro felicemente arrivati e sfogano la vicendevole gioia con un ballo generale che termina col coro. Marcia guerriera durante lo sbarco.*

**N° 8 Marcia****N° 8a Ballo delle donne cretesi****N° 9 Coro**

Ciaccona

TUTTI

335            Nettuno s'onori,  
              quel nome risuoni,  
              quel nume s'adori,  
              sovrano del mar.  
340            Con danze e con suoni  
              convien festeggiar.

PARTE DEL CORO

              Da lunge ei mira  
              di Giove l'ira,  
              e in un baleno  
345            va all'Eghe in seno,  
              da regal sede  
              tosto provvede,  
              fa i generosi  
              destrier squammosi  
              ratto accoppiar.

PARTE DEL CORO

350            Dall'onde fuore  
              suonan sonore  
              tritoni araldi  
              robusti e baldi  
              buccine intorno.  
355            Già ride il giorno,  
              ché il gran tridente  
              il mar furente  
              seppe domar.  
360            Nettuno s'onori,  
              quel nome risuoni,  
              quel nume s'adori,  
              sovrano del mar.  
              Con danze e con suoni  
              convien festeggiar.

Allegretto

## PARTE DEL CORO

365 Su conca d'oro,  
regio decoro,  
spira Nettuno.  
Scherza Portuno  
ancor bambino  
370 col suo delfino,  
con Anfitrite.  
Or noi di Dite  
fe' trionfar.

375 Nereidi amabili,  
ninfe adorabili,  
che alla gran dea  
con Galatea  
corteggio fate,  
deh ringraziate  
380 per noi quei numi  
che i nostri lumi  
fero asciugar.

Primo tempo

## TUTTI

385 Nettuno s'onori,  
quel nome risuoni,  
quel nume s'adori,  
sovrano del mar.  
Con danze e con suoni  
convien festeggiar.

390 Or suonin le trombe:  
solenne ecatombe  
andiam preparar.

*Fine dell'intermezzo.*

**ATTO SECONDO***Appartamenti reali.***SCENA I***IDOMENEO, ARBACE.***N° 10a Recitativo ed Aria****Recitativo**

IDOMENEO

Siam soli. Odimi, Arbace, e il grand' arcano  
in sen racchiudi. Assai  
per lungo uso m'è nota

395 tua fedeltà.

ARBACE

Di fedeltà il vassallo  
merto non ha: virtù non è il dover.  
Ecco la vita, il sangue...

IDOMENEO

Un consiglio

or mi fa d'uopo. Ascolta:  
tu sai quanto a' troiani  
400 fu il brando mio fatal,  
a quell'idra superba  
quanti capi troncò, allor che Nettuno,  
di Samo in su le cime  
di noi mosso a pietà da Giove oppressi,  
405 a noi volò, coraggio infuse, ed io  
di mia man Otrioneo, poi Asio,  
Alcatoo, Enomao ed Erimante  
e Festo uccisi, in petto Ettore piagai,  
Deifobo sfidai.

ARBACE

Tutto m'è noto.

IDOMENEO

410 Gonfio di tante imprese  
al varco alfin m'attese il fier Nettuno.

ARBACE

E so che a' danni tuoi  
ad Eolo unito e a Giove  
il suo regno sconvolse...

IDOMENEO

415 Sì, che m'estorse in voto  
umana vittima.

ARBACE

Di chi?

IDOMENEO

Del primo  
che su la spiaggia incauto a me s'appressi.

ARBACE

Oh voto strano!

IDOMENEO

E pure

l'accolse, m'esaudì Nettun, ed io

420 accompierlo dovrò.

ARBACE

Male s'usurpa

un re, suddito a' numi, il lor diritto

d'esiger, di punir, se al loro esempio

giusto non è, fedele a sue promesse.

IDOMENEO

Intendo, Arbace, intendo: il ciel da me

425 vuol fedeltà, l'esempio il mondo.

Ma tu la piaga mia più inasprisci.

ARBACE

Medica man la piaga

premendo salda: il ciel gradì il tuo voto,

virtù dal cielo attendi.

IDOMENEO

*(Sdegnoso.)*

Il voto è ingiusto.

ARBACE

430 Perdona: a noi non lice

chieder ragione ai numi.

D'un monarca la vita non rifletti

quanto apprezzin gli dèi? Certo, la tua

un prezzo inestimabile costò!

IDOMENEO

*(Sospirando.)*

435 Ecco l'arcano.

ARBACE

Or dimmi:

chi primo tu incontrasti?

IDOMENEO

Inorridisci...

il mio figlio...

ARBACE

Idamante!...

*(Perdendosi d'animo.)*

Io vengo meno!...

*(Raccoltosi.)*

Ti vide?... Il conoscesti?

IDOMENEO

Mi vide e a offrirmi ogni sollievo accorse,

440 credendomi stranier e il morto padre

piangendo. Al lungo ragionar l'un l'altro

conobbe alfin, ah! conoscenza!

ARBACE

A lui

il suo destin svelasti?

IDOMENEO

No, che da orror confuso io m'involai,

445 disperato il lasciai.

ARBACE

Povero padre!

Idamante infelice!

IDOMENEO

Dammi, Arbace, il consiglio:  
salvami, per pietà, salvami il figlio.

ARBACE

*(Pensa, poi risolve.)*

Trovisi in altro clima altro soggiorno.

IDOMENEO

450 Dura necessità!... Ma dove mai,  
dove ad occhio immortal potrà celarsi?

ARBACE

Purché al popol si celi.

Per altra via intanto

Nettun si placherà, qualch'altro nume

455 di lui cura n'avrà.

IDOMENEO

Ben dici, è vero...

*(Vede venire Ilia.)*

Ilia s'appressa, ahimè!...

*(Resta un poco pensoso e poi decide.)*

In Argo ei vada e sul paterno soglio  
rimetta Elettra... Or vanne a lei e al figlio,  
fa' che sian pronti, il tutto

460 sollecito disponi.

Custodisci l'arcano, a te mi fido.

A te dovranno, o caro, o fido Arbace,

la vita il figlio e il genitor la pace.

**Aria**

Allegro

ARBACE

465 Se il tuo duol, se il mio disio  
sen volassero del pari  
a ubbidirti qual son io,  
saria il duol pronto a fuggir.

470 Quali al trono sian compagni,  
chi l'ambisce or veda e impari:  
stia lontan o non si lagni  
se non trova che martir.

*(Parte.)***SCENA II**

IDOMENEO, ILIA.

**Recitativo**

ILIA

Se mai pomposo apparse  
su l'argivo orizzonte il dio di Delo,  
eccolo in questo giorno, o sire, in cui  
475 l'augusta tua presenza i tuoi diletti  
sudditi torna in vita e lor pupille,

che ti piansero estinto, or rasserena.

IDOMENEEO

Principessa gentil, il bel sereno  
anche alle tue pupille ormai ritorni,  
480 il lungo duol dilegea.

ILIA

Io piansi, è vero,  
e invano l'are tue,  
o glauca dea, bagnai.  
Ecuba genitrice, ah tu lo sai!  
Piansi in veder l'antico  
485 Priamo genitor dell'armi sotto  
al grave incarco, al suo partir, al tristo  
avviso di sua morte, e piansi poi  
al vedere nel tempio il ferro, il fuoco,  
la patria distrutta e me rapita  
490 in questa acerba età,  
fra nemici e tempeste, prigioniera  
sotto un polo stranier...

IDOMENEEO

Assai soffristi...  
ma ogni trista memoria or si sbandisca.

ILIA

Poiché il tuo amabil figlio  
495 libertà mi donò, di grazie e onori  
mi ricolmò, tutta de' tuoi la gioia  
in me raccolta io sento. Eccomi, accetta  
l'omaggio ed in tributo  
il mio non più infelice,  
500 ma avventurato cor  
al figlio, al genitor grato e divoto.  
Signor, s'umile è il don, sincero è il voto.

IDOMENEEO

Idamante mio figlio,  
allor che libertà ti diè, non fu  
505 che interprete felice  
del paterno voler. S'ei mi prevenne,  
quanto ei fece a tuo pro tutto io confermo.  
Di me, de' miei tesori,  
Ilia, disponi, e mia cura sarà  
510 dartene chiare prove  
dell'amicizia mia.

ILIA

Son certa, e un dubbio in me colpa saria.  
Propizie stelle! Qual benigno influsso  
la sorte mia cangiò? Dove temei  
515 strazio e morte incontrar, lieta rinasco:  
colgo dove credei avverso il tutto  
dell'amare mie pene il dolce frutto.

## N° 11 Aria

Andante ma sostenuto

ILIA

Se il padre perdei,  
la patria, il riposo,

(A Idomeneo.)

520 tu padre mi sei,  
soggiorno amoroso

è Creta per me.

Or più non rammento  
l'angosce, gl'affanni:  
525 or gioia e contento,  
compenso a' miei danni,  
il cielo mi diè.

(Parte.)

### SCENA III

IDOMENEEO solo.

#### Recitativo

In tempo dell'aria

IDOMENEEO

Qual mi conturba i sensi  
equivoca favella?... Ne' suoi casi  
530 qual mostra a un tratto intempestiva gioia  
la frigia principessa?... Quei ch'esprime  
teneri sentimenti per il prence  
sarebber forse, ahimè!...  
sentimenti d'amor, gioia di speme?...  
535 Non m'inganno. Reciproco è l'amore.  
Troppo, Idamante, a scior quelle catene  
sollecito tu fosti... Ecco il delitto  
che in te punisce il ciel... Sì sì, a Nettuno  
il figlio, il padre ed Ilia  
540 tre vittime saran su l'ara istessa,  
da equal dolor afflitte,  
una dal ferro e due dal duol trafitte.

#### N° 12a Aria

Allegro maestoso

IDOMENEEO

Fuor del mar ho un mar in seno,  
che del primo è più funesto,  
545 e Nettuno ancor in questo  
mai non cessa minacciar.

Fiero nume! Dimmi almeno:  
se al naufragio è sì vicino  
il mio cor, qual rio destino  
550 or gli vieta il naufragar?

#### Recitativo

IDOMENEEO

Frettolosa e giuliva  
Elettra vien. S'ascolti.

**SCENA IV***IDOMENEO, ELETTRA.*

ELETTRA

Sire, da Arbace intesi  
 quanto la tua clemenza  
 555 s'interessa per me. Già all'infinito  
 giunser le grazie tue, l'obbligo mio.  
 Or, tua mercé, verdeggia in me la speme  
 di vedere ben tosto  
 depresso de' ribelli il folle orgoglio.  
 560 E come a tanto amore  
 corrisponder potrò?

IDOMENEO

Di tua difesa  
 ha l'impegno Idamante, a lui men vado,  
 farò che adempia or or l'intento mio,  
 il suo dover, e appaghi il tuo disio.  
 (*Parte.*)

ELETTRA

565 Chi mai del mio provò piacer più dolce!

**SCENA V***ELETTRA sola.*

Andante

ELETTRA

Parto, e l'unico oggetto  
 ch'amo ed adoro, oh dèi!  
 meco sen vien. Ah troppo,  
 troppo angusto è il mio cor a tanta gioia!  
 570 Lunge della rivale  
 farò ben io con vezzi e con lusinghe  
 che quel foco, che pria  
 spegnere non potei,  
 a quei lumi s'estingua e avvampi ai miei.

**N° 13 Aria**

Andante

ELETTRA

575 Idol mio, se ritroso  
 altra amante a me ti rende,  
 non m'offende  
 rigoroso,  
 più m'alletta austero Amor.  
 580 Scaccerà vicino ardore  
 dal tuo sen l'ardor lontano:  
 più la mano  
 può d'Amore  
 s'è vicin l'amante cor.

*(S'ode da lontano armoniosa marcia.)*

**N° 14 Marcia**

ELETTRA

585 Odo da lunge armonioso suono  
che mi chiama all'imbarco. Orsù, si vada.

*(Parte in fretta.)*

*(Si sente sempre più vicina la marcia a misura che si muta la scena.)*

*Porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.*

**SCENA VI**

*ELETTRA, truppa d'argivi, di cretesi e di marinari.*

**Recitativo**

ELETTRA

Sidonie sponde, o voi  
per me di pianto e duol, d'amor nemico  
crudo ricetta, or ch'astro più clemente  
590 a voi mi toglie, io vi perdono, e in pace  
al lieto partir mio  
alfin vi lascio e do l'estremo addio.

**N° 15 Coro**

Andantino

CORO

Placido è il mar, andiamo:  
tutto ci rassicura.  
595 Felice avrem ventura:  
su su, partiamo or or.

ELETTRA

600 Soavi Zeffiri,  
soli spirate,  
del freddo Borea  
l'ira calmate,  
d'aura piacevole  
cortesi siate,  
se da voi spargesi  
per tutto amor.

CORO

605 Placido è il mar, andiamo:  
tutto ci rassicura.  
Felice avrem ventura:  
su su, partiamo or or.

Allegro

## SCENA VII

IDOMENEIO, IDAMANTE, ELETTRA. *Seguito del re.*

## Recitativo

IDOMENEIO

Vattene, prence.

IDAMANTE

Oh ciel!

IDOMENEIO

Troppo t'arresti.

610 Parti, e non dubbia fama  
di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
prevenga. Di regnare  
se l'arte apprendere vuoi, ora incomincia  
a renderti de' miseri il sostegno,  
615 del padre e di te stesso ognor più degno.

## N° 16 Terzetto

Andante

IDAMANTE

Pria di partir, oh dio!  
soffri che un bacio imprima  
sulla paterna man.

ELETTRA

620 Soffri che un grato addio  
sul labro il cor esprima:  
addio, degno sovrano!

IDOMENEIO

(A Elettra.)

Vanne, sarai felice.  
Figlio, tua sorte è questa.  
Seconda i voti, o ciel!

ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEIO  
625 Seconda i voti, o ciel!

ELETTRA

Quanto sperar mi lice!

IDAMANTE

Vado...

(e il mio cor qui resta.)

IDOMENEIO

Addio.

IDAMANTE

Addio.

ELETTRA

Addio.

ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO

Addio.

IDAMANTE, IDOMENEO

*(Ognuno da sé.)*

(Destin crudel!)

IDAMANTE

630 (Oh Ilia!)

IDOMENEO

(Oh figlio!)

IDAMANTE

Oh padre! Oh partenza!

ELETTRA

Oh dèi! Che sarà?

ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO

Allegro con brio

Deh cessi il scompiglio;  
del ciel la clemenza

635 sua man porgerà.

Più allegro

*(Vanno verso le navi.)**(Mentre vanno ad imbarcarsi sorge improvvisa tempesta. Il popolo canta il seguente coro.)***N° 17 Coro**

CORO

Qual nuovo terrore!

Qual rauco mugito!

De' numi il furore

ha il mar infierito.

640 Nettuno, mercé.

*(Incalza la tempesta, il mare si gonfia, il cielo tuona e lampeggia, e i frequenti fulmini incendiano le navi. Un mostro formidabile s'appresenta fuori dell'onde. Il popolo canta il seguente coro.)*

CORO

Qual odio, qual'ira

Nettuno ci mostra!

Se il cielo s'adira,

qual colpa è la nostra?

645 Il reo qual è?

**Recitativo**

IDOMENEO

Allegro

Eccoti in me, barbaro nume! il reo:  
io solo errai, me sol punisci, e cada  
sopra di me il tuo sdegno. La mia morte  
ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi  
650 vittima al fallo mio, una innocente  
darti io non posso,

Adagio

e se pur tu la vuoi,

Primo tempo

ingiusto sei: pretenderla non puoi.

*(La tempesta continua. I cretesi spaventati fuggono e nel seguente coro col canto e con pantomime esprimono il loro terrore, ciò che tutto forma un'azione analoga e chiude l'atto col solito divertimento.)*

## N° 18 Coro

Allegro assai

CORO

Corriamo, fuggiamo  
quel mostro spietato.  
655 Corriamo, fuggiamo,  
ah preda già siamo!  
Chi, perfido fato,  
più crudo è di te?

*Fine dell'atto secondo.*

## ATTO TERZO

*Giardino reale.*

### SCENA I

*ILIA sola.*

#### Recitativo

ILIA

Solitudini amiche, aure amorose,  
660 piante fiorite e fiori vaghi, udite  
d'una infelice amante  
i lamenti che a voi lassa confido.  
Quanto il tacer presso al mio vincitore,  
quanto il finger ti costa, afflitto core!

#### N° 19 Aria

*Grazioso*

ILIA

665 Zeffiretti lusinghieri,  
deh volate al mio tesoro  
e gli dite ch'io l'adoro,  
che mi serbi il cor fedel.  
E voi piante e fior sinceri  
670 che ora innaffia il pianto amaro,  
dite a lui che amor più raro  
mai vedeste sotto al ciel.

#### Recitativo

ILIA

Ei stesso vien... Oh dèi!... Mi spiego o taccio?...  
Resto... parto... o m'ascondo?...

675 Ah resolver non posso, ah mi confondo!

### SCENA II

*ILIA, IDAMANTE.*

#### Recitativo

IDAMANTE

Principessa, a' tuoi sguardi  
se offrirmi ardisco ancor, più non mi guida  
un temerario affetto: altro or non cerco  
che appagarti e morir.

ILIA  
Morir? Tu, prence?

IDAMANTE  
680 Più teco io resto, più di te m'accendo  
e s'aggrava mia colpa. A che il castigo  
più a lungo differir?

ILIA  
Ma qual cagione  
morte a cercar t'induce?

IDAMANTE  
Il genitore,  
pien di mania e furore,  
685 torvo mi guarda e fugge,  
e il motivo mi cela.  
Da tue catene avvinto, il tuo rigore  
a nuovi guai m'espone. Un fiero mostro  
fa da per tutto orrida strage. Or questo  
690 a combatter si vada  
e vincerlo si tenti,  
o finisca la morte i miei tormenti.

ILIA  
Calma, o prence, un trasporto sì funesto:  
rammenta che tu sei d'un grand'impero  
695 l'unica speme.

IDAMANTE  
Privo del tuo amore,  
privo, Ilia, di te, nulla mi cale.

ILIA  
Misera me!... Deh serba i giorni tuoi.

IDAMANTE  
Il mio fato crudel seguir degg'io.

ILIA  
Vivi... Ilia tel chiede.

IDAMANTE  
Oh dèi! Che ascolto?  
700 Principessa adorata!...

ILIA  
Il cor turbato  
a te mal custodi  
la debolezza mia:  
purtroppo amore e tema  
indivisi ho nel sen.

Andante

IDAMANTE  
705 Odo? O sol quel che brama  
finge l'udito, o pure il grand'ardore  
m'agita i sensi e il cor lusinga oppresso  
un dolce sogno?

ILIA  
Ah perché pria non arsi  
che scoprir la mia fiamma?

Molto andante

Mille io sento  
710 rimorsi all'alma! Il sacro mio dovere,  
la mia gloria, la patria, il sangue  
de' miei ancor fumante, oh quanto al core  
rimproverano il mio ribelle amore!...  
Ma alfin che fo? Già che in periglio estremo  
715 ti vedo, o caro, e trarti sola io posso,

odimi, io tel ridicò:

*Larghetto*

t'amo, t'adoro, e se morir tu vuoi,  
pria che m'uccida il duol morir non puoi.

## N° 20a Duetto

*Un poco più andante*

IDAMANTE

720 S'io non moro a questi accenti,  
non è ver che amor uccida,  
che la gioia opprima un cor.

ILIA

Non più duol, non più lamenti:  
io ti son costante e fida,  
tu sei il solo mio tesor.

IDAMANTE

725 Tu sarai...

ILIA

...qual tu mi vuoi.

IDAMANTE

La mia sposa...

ILIA

Lo sposo mio  
sarai tu?

ILIA, IDAMANTE

Lo dica Amor.

*Allegretto*

730 Ah il gioir sorpassa in noi  
il sofferto affanno rio:  
tutto vince il nostro ardor.

## SCENA III

*IDOMENEIO, ELETTRA e detti.*

### Recitativo

IDOMENEIO

(Cieli! Che vedo?)

ILIA

(A Idamante.)

Ah siam scoperti, o caro.

IDAMANTE

(A Ilia.)

Non temer, idol mio.

ELETTRA

(Ecco l'ingrato.)

IDOMENEO

(Io ben m'apposi al ver. Ah crudo fato!)

Risoluto

IDAMANTE

Signor, già più non oso  
 735 padre chiamarti: a un suddito infelice  
 deh questa almen concedi  
 unica grazia.

IDOMENEO

Parla.

ELETTRA

(Che dirà?)

IDAMANTE

In che t'offesi mai? Perché mi fuggi?...  
 M'odi e aborrisci?

ILIA

(Io tremo.)

ELETTRA

(Io tel direi.)

IDOMENEO

740 Figlio, contro di me Nettuno irato  
 gelommi il cor. Ogni tua tenerezza  
 l'affanno mio raddoppia, il tuo dolore  
 tutto sul cor mi piomba, e rimirarti  
 senza ribrezzo e orror non posso.

ILIA

(Oh dio!)

IDAMANTE

745 Forse per colpa mia Nettun sdegnossi?  
 Ma la colpa qual è?

IDOMENEO

Ah placarlo potessi  
 senza di te!

ELETTRA

(Ah potessi i torti miei  
 or vendicar!)

IDOMENEO

*(A Idamante.)*

Parti, te lo comando:

750 fuggi il paterno lido e cerca altrove  
 sicuro asilo.

ILIA

*(A Elettra.)*

Ahimè!...

Pietosa principessa, ah mi conforta!

ELETTRA

Ch'io ti conforti? E come?...

(Ancor m'insulta

l'indegna.)

IDAMANTE

Dunque io me n'andrò!... Ma dove?...

755 Oh Ilia, oh genitor!

ILIA

*(Risoluta.)*

O seguirti o morir, mio ben, vogl'io.

IDAMANTE

Deh resta, o cara, e vivi in pace. Addio!

**N° 21 Quartetto**

Allegro

IDAMANTE

Andrò ramingo e solo,  
morte cercando altrove  
fin che la incontrerò.

760

ILIA

M'avrai compagna al duolo  
dove sarai, e dove  
tu moia io morirò.

IDAMANTE

Ah no...

IDOMENEO

Nettun spietato!

765

Chi per pietà m'uccide?

ELETTRA

*(Quando vendetta avrò?)*

ILIA, IDAMANTE

*(A Idomeneo.)*

Serena il ciglio irato.

ILIA, IDAMANTE, IDOMENEO

Ah il cor mi si divide!

ILIA, ELETTRA, IDAMANTE, IDOMENEO

Soffrir più non si può.

770

Peggio è di morte  
sì gran dolore:  
più fiera sorte,  
pena maggiore  
nissun provò!

IDAMANTE

775

Andrò ramingo e solo.

*(Idamante parte addolorato.)***SCENA IV**

ARBACE, IDOMENEO, ILIA, ELETTRA.

**Recitativo**

ARBACE

Sire, alla reggia tua immensa turba  
di popolo affollato ad alta voce  
parlarti chiede.

ILIA

(A qualche nuovo affanno  
preparati, mio cor.)

IDOMENEO

(Perduto è il figlio.)

ARBACE

780 Del dio de' mari il sommo sacerdote  
la guida.

IDOMENEO

(Ahi, troppo disperato è il caso!)  
(*Ad Arbace.*)  
Intesi, Arbace...

ELETTRA

(Qual nuovo disastro?)

ILIA

(Il popol sollevato...)

IDOMENEO

Or vado ad ascoltarla.  
(*Parte confuso.*)

ELETTRA

785 Ti seguirò!  
(*Parte.*)

ILIA

Voglio seguirti anch'io.  
(*Parte.*)

**SCENA V**

*ARBACE solo.*

**Recitativo**

Adagio

ARBACE

Sventurata Sidon! In te quai miro  
di morte, stragi e orror lugubri aspetti?  
Ah Sidon più non sei,  
sei la città del pianto, e questa reggia  
790 quella del duol. Dunque è per noi dal cielo  
sbandita ogni pietà?...  
Chi sa?... Io spero ancora  
che qualche nume amico  
si plachi a tanto sangue: un nume solo  
795 basta tutti a piegar... alla clemenza  
il rigor cederà...

Allegro

ma ancor non scorgo

qual ci miri pietoso... Ah sordo è il cielo!  
 Ah Creta tutta io vedo  
 finir sua gloria sotto alte rovine!  
 800 No, sue miserie pria non avran fine.

## N° 22 Aria

Andante

ARBACE

Se colà ne' fati è scritto,  
 Creta, oh dèi! s'è rea, or cada.  
 Paghi il fio del suo delitto;  
 ma salvate il prence, il re.

805 Deh d'un sol vi plachi il sangue!  
 Ecco il mio, se il mio v'aggrada,  
 e il bel regno che già langue,  
 giusti dèi! abbia mercé.

(Parte.)

*Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo di cui si vede da un lato il frontespizio.*

## SCENA VI

*Arriva IDOMENEIO accompagnato d'ARBACE e dal seguito reale. Il re scortato d'ARBACE si siede sopra il trono destinato alle pubbliche udienze. GRAN SACERDOTE e quantità di popolo.*

## N° 23 Recitativo

Maestoso

Largo

Allegro

GRAN SACERDOTE

Volgi intorno lo sguardo, o sire, e vedi  
 810 qual strage orrenda nel tuo nobil regno  
 fa il crudo mostro. Ah mira  
 allagate di sangue  
 quelle pubbliche vie: ad ogni passo  
 vedrai chi geme e l'alma  
 815 gonfio d'atro velen dal corpo esala.  
 Mille e mille in quell'ampio e sozzo ventre  
 pria sepolti che morti  
 perire io stesso vidi.  
 Sempre di sangue lorde  
 820 son quelle fauci e son sempre più ingorde.  
 Da te solo dipende  
 il ripiego, da morte trar tu puoi  
 il resto del tuo popolo ch'esclama  
 sbigottito e da te l'aiuto implora,  
 825 e indugi ancor?... Al tempio, sire, al tempio!  
 Qual è, dov'è la vittima?... A Nettuno  
 rendi quello ch'è suo...

Andante

IDOMENEO

Non più... Sacro ministro  
e voi popoli, udite:

Adagio

830 la vittima è Idamante, e or or vedrete  
– ah numi! Con qual ciglio? –

Andante

svenar il genitor il proprio figlio.

(*Parte turbato.*)

**N° 24 Coro**

Adagio

CORO

Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
835 Già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.

GRAN SACERDOTE

Oh cielo clemente!  
Il figlio è innocente,  
840 il voto è inumano:  
arresta la mano  
del padre fedel.

CORO

Oh voto tremendo!  
Spettacolo orrendo!  
845 Già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.

(*Partono tutti dolenti.*)

*Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno con vastissimo atrio che la circonda, a traverso del quale si scopre in lontano spiaggia di mare.*

**SCENA VII**

*L'atrio e le gallerie del tempio sono ripiene d'una moltitudine di popolo, li sacerdoti preparano le cose appartenenti al sacrificio.*

**N° 25 Marcia**

*Arriva IDOMENEO accompagnato da numeroso e fastoso seguito.*

**N° 26 Cavatina con coro**

Adagio ma non troppo

IDOMENEO

Accogli, o re del mar, i nostri voti:  
placa lo sdegno tuo, il tuo rigor.

## SACERDOTI

850 Accogli, o re del mar, i nostri voti:  
placa lo sdegno tuo, il tuo rigor.

## IDOMENEO

Tornino a lor spelonche gl'Euri, i Noti,  
torni Zeffiro al mar, cessi il furor!  
Il pentimento e il cor de' tuoi devoti  
855 accetta e a noi concedi il tuo favor!

## SACERDOTI

Accogli, o re del mar, i nostri voti:  
placa lo sdegno tuo, il tuo rigor.

*Allegro vivace*

## CORO

*(Entro le scene.)*

Stupenda vittoria!  
Eterna è tua gloria:  
860 trionfa, o signor.

**Recitativo**

## IDOMENEO

Qual risuona qui intorno  
applauso di vittoria?

**SCENA VIII**

*ARBACE frettoloso e detti.*

## ARBACE

Sire, il prence,  
Idamante l'eroe, di morte in traccia  
disperato correndo  
865 il trionfo trovò. Sull'empio mostro  
scagliossi furibondo, il vinse e uccise.  
Eccoci salvi alfin.

## IDOMENEO

Ahimè! Nettuno  
di nuovo sdegno acceso  
sarà contro di noi... Or or, Arbace,  
870 con tuo dolor vedrai  
che Idamante trovò quel che cercava,  
e di morte egli stesso  
il trionfo sarà.

## ARBACE

*(Vede condurre Idamante.)*  
Che vedo?... Oh numi!

## SCENA IX

*IDAMANTE in veste bianca con ghirlanda di fiori in capo, circondato da guardie e da sacerdoti. Moltitudine di mesto popolo e suddetti.*

## N° 27 Recitativo

Largo

IDAMANTE

Padre, mio caro padre, ah dolce nome!  
 875 Eccomi a' piedi tuoi: in questo estremo  
 periodo fatal, su questa destra,  
 che il varco al sangue tuo nelle mie vene  
 aprir dovrà, gl'ultimi baci accetta.  
 Ora comprendo che il tuo turbamento  
 880 sdegno non era già, ma amor paterno.  
 O mille volte e mille  
 fortunato Idamante,  
 se chi vita ti diè vita ti toglie,  
 e togliendola a te la rende al cielo,  
 885 e dal cielo la sua in cambio impetra,  
 ed impetra costante a' suoi la pace  
 e de' numi l'amor sacro e verace!

IDOMENEIO

Oh figlio! Oh caro figlio!  
 Perdona: il crudo uffizio  
 890 in me scelta non è, pena è del fato.

Allegro assai

Barbaro, iniquo fato!... Ah no, non posso  
 contro un figlio innocente  
 alzar l'aspra bipenne... da ogni fibra  
 già sen fuggon le forze, e gl'occhi miei  
 895 torbida notte

Andantino

ingombra... Oh figlio!...

IDAMANTE

*(Langue, poi risoluto.)*

Oh padre!...

Ah non t'arresti inutile pietà,  
 né vana ti lusinghi  
 tenerezza d'amor.

Allegro risoluto

Deh vibra un colpo  
 che ambi tolga d'affanno.

IDOMENEIO

Ah che natura  
 900 mel contrasta e ripugna.

IDAMANTE

Ceda natura al suo autor: di Giove  
 questo è l'alto voler.

Andante

Rammenta il tuo dover. Se un figlio perdi,  
 cento avrai numi amici. Figli tuoi  
 905 i tuoi popoli sono.  
 Ma se in mia vece brami  
 chi t'ubbidisca ed ami,  
 chi ti sia accanto e di tue cure il peso  
 teco ne porti, Ilia ti raccomando...

Largo

910 Deh un figlio tu esaudisci

che moribondo supplica e consiglia:  
s'ella sposa non m'è, deh siati figlia.

## N° 27a Aria

Allegro

IDAMANTE

915 No, la morte io non pavento,  
se alla patria, al genitore  
frutta, o numi, il vostro amore  
e di pace il bel seren.

Larghetto

920 Agli Elisiandrò contento,  
e riposoavrà quest'alma,  
se in lasciare la mia salma  
vita e paceavrà il mio ben.

## Recitativo

Allegro

IDAMANTE

Ma che più tardi? Eccomi pronto, adempi  
il sacrificio, il voto.

IDOMENEEO

Oh qual mi sento  
in ogni vena insolito vigor?...  
Or risoluto son... l'ultimo amplesso  
925 ricevi... e mori.

Largo

IDAMANTE

Oh padre!...

IDOMENEEO

Oh figlio!...

IDAMANTE, IDOMENEEO

Oh dio!...

IDAMANTE

(Oh Ilia... ahimè!...)

(A Idomeneo.)

Vivi felice.

IDAMANTE, IDOMENEEO

Addio!

(Nell'atto di ferire sopravviene Ilia ed impedisce il colpo.)

Presto

## SCENA X

*ILIA frettolosa, ELETTRA e detti.*

ILIA

*(Corre a ritenere il braccio d'Idomeneo.)*  
 Ferma, o sire, che fai?

IDOMENEO

La vittima io sveno  
 che promisi a Nettuno.

Molto andante

IDAMANTE

Ilia, t'accheta...

GRAN SACERDOTE

*(A Ilia.)*

930 Deh non turbar il sacrificio...

ILIA

Invano

quella scure altro petto  
 tenta ferir. Eccoti, sire, il mio:  
 la vittima io son.

ELETTRA

(Oh qual contrasto!)

ILIA

*(A Idomeneo.)*

Innocente è Idamante, è figlio tuo,  
 935 e del regno è la speme.

Tiranni i dèi non son, fallaci siete  
 interpreti voi tutti  
 del divino voler. Vuol sgombra il cielo  
 de' nemici la Grecia, e non de' figli.

940 Benché innocente anch'io, benché ora amica,  
 di Priamo son figlia e frigia io nacqui,  
 per natura nemica al greco nome.  
 Orsù, mi svena.

Andante maestoso

IDAMANTE

Ah troppo,

Ilia, sei generosa!

945 Vittima sì preziosa il genitore  
 non promise a Nettun, me scelse il fato;

Allegro

la frigia in te ancor vive:  
 chi sa a qual fine il ciel ti serba in vita  
 e della Grecia in sen?...

ILIA

Invan m'alletti.

IDAMANTE

950 Invan morir presumi.

IDOMENEO

Ah ch'io son fuor di me. Soccorso, o numi!

Andante

ARBACE

Oh ciel! Che fia?... Mi scoppia il cor...

ELETTRA

(In petto

quai moti ardenti io sento  
di rabbia e di furor!)

GRAN SACERDOTE

955 Sire, risolvi omai...

IDOMENEO

*(A Ilia.)*

Ma quella tu non sei...

ILIA

Sempre più grata è a' dèi  
vittima volontaria.

Allegretto

IDAMANTE

Idolo mio!

Deh dammi del tuo amor l'ultimo pegno.

ILIA

960 Ecco il mio sangue.

IDAMANTE

Ah no, la gloria in pace

lasciami di morire  
per la mia patria.

ILIA

A me s'aspetta...

IDAMANTE

Oh dio!

ILIA

Gratitudine è in me.

IDAMANTE

In me è dover...

ILIA

...ma ti dispensa amore.

965 Nettun! Eccoti il mio.

*(Corre all'ara, vuole inginocchiarsi; Idamante la ritiene.)*

Allegro assai

IDAMANTE

O vivi e parti,

o insiem noi moriremo.

ILIA

No, sola io vuo' varcare il guado estremo.

A te, sacro ministro...

*(S'inginocchia avanti al Gran Sacerdote.)**(Nell'atto stesso che Ilia s'inginocchia s'ode gran strepito sotterraneo, la statua di Nettuno si scuote; il Gran Sacerdote si trova avanti l'ara in estasi. Tutti rimangono attoniti ed immobili per lo spavento. Una voce profonda e grave pronunzia la seguente sentenza del cielo.)*

**N° 28a La Voce**

Adagio

LA VOCE

Ha vinto Amore...

A Idomeneo perdona  
 970 il gran trascorso il ciel, ma non al re,  
 a lui mancar non lice a sue promesse...  
 Cessi esser re...  
   lo sia Idamante... ed Ilia  
 a lui sia sposa, e fia pago Nettuno,  
 contento il ciel, premiata l'innocenza.  
 975 La pace renderà di Creta al regno  
 stabilito nel ciel nodo sì degno.

**N° 29 Recitativo**

IDOMENEO

Oh ciel pietoso!

IDAMANTE

Ilia...

ILIA

Idamante, udisti?

ARBACE

Oh gioia, oh amor, oh numi!

Allegro

ELETTRA

Oh smania, oh furie!  
 980 Oh disperata Elettra!  
 Addio, amor, addio, speme! Ah il cor nel seno  
 già m'ardono l'Eumenidi spietate.  
 Misera, a che m'arresto?  
 Sarò in queste contrade  
 985 della gioia e trionfi  
 spettatrice dolente?  
 Vedrò Idamante alla rivale in braccio?...  
 e dall'uno e dall'altra  
 mostrarmi a dito?...

Allegro assai

In tempo

Ah no, il germano Oreste

990 ne' cupi abissi io vuo' seguir.

Andante

Ombra infelice!

Larghetto

Lo spirito mio accogli:

Recitativo

or or compagna

m'avrai là nell'inferno  
 a' sempiterni guai, al pianto eterno.

**N° 29a Aria**

Allegro assai

ELETTRA

995 D'Oreste, d'Aiace  
ho in seno i tormenti;  
d'Aletto la face  
già morte mi dà.

1000 Squarciate mi il core,  
ceraste, serpenti,  
o un ferro il dolore  
in me finirà.

*(Parte infuriata.)***SCENA ultima**

*IDOMENEIO, IDAMANTE, ILIA, ARBACE. Seguito d'IDOMENEIO, d'IDAMANTE e d'ILIA; popolo.*

**N° 30 Recitativo**

Adagio

IDOMENEIO

Popoli, a voi l'ultima legge impone  
Idomeneo qual re. Pace v'annunzio.  
Compiuto è il sacrificio e sciolto il voto.  
1005 Nettuno e tutti i numi a questo regno  
amici son. Resta che al cenno loro  
Idomeneo ora ubbidisca. Oh quanto,  
o sommi dèi, quanto m'è grato il cenno!  
Eccovi un re, un altro me stesso:  
1010 a Idamante mio figlio, al caro figlio  
cedo il soglio di Creta e tutto insieme  
il sovrano poter. I suoi comandi  
rispettate, eseguite ubbidienti,  
come i miei eseguiste e rispettaste,  
1015 onde grato io vi son: questa è la legge.  
Eccovi la real sposa. Mirate  
in questa bella coppia un don del cielo  
serbato a voi. Quanto a sperar vi lice!  
Oh Creta fortunata! Oh me felice!

**N° 30a Aria**

Adagio

IDOMENEIO

1020 Torna la pace al core,  
torna lo spento ardore,  
fiorisce in me l'età.

Allegretto

1025 Tal la stagion di Flora  
l'albero annoso infiora,  
nuovo vigor gli dà.

*Segue l'incoronazione d'Idamante che s'eseguisce in pantomima, il coro che si canta durante l'incoronazione, ed il ballo.*

**N° 31 Coro**

Allegro vivace

CORO

Scenda Amor, scenda Imeneo  
e Giunone ai regi sposi;  
D'alma pace ormai li posi  
la dea pronuba nel sen!

**BALLET KV 367**

**N° 1 Chaconne**

Allegro

*Annonce*

*Pas de deux de madame Hartig et monsieur Antoine*

*Pour le ballet*

*Pas seul de Madame Falgera*

*Pour le ballet*

Larghetto

*Annonce*

*Pas seul de Madame Hartig*

Allegro

*Annonce*

*Pas soul de Madame Hartig*

*Pour le ballet*

*Pas seul de Monsieur Le Grand*

**N° 2**

*Pas seul de Monsieur Le Grand*

Largo

Allegretto

Più allegro

*Pour le ballet*

Più allegro

**N° 3 Passepied**

*Annonce [Majeur]  
Mineur  
Majeur  
Pas seul de mademoiselle Redwen  
Majeur*

**N° 4 Gavotte**

**N° 5 Passacaille**

*Annonce  
Pas seul de Monsieur Antoine  
Pour le ballet  
Pas de deux de Madame Falgera et Monsieur Le Grand  
Pour le ballet  
Fine del dramma.*